



CITTA' DI VITTORIA

RASSEGNA STAMPA

7 Novembre 2020

TESTATA INDIPENDENTE CHE NON PERCEPISCE CONTRIBUTI PUBBLICI COME PREVEDE LA LEGGE N° 250/90

SPED. IN ABB. POSTALE - DL 353/2003 CONV. L. 46/2004 ART. 1, C. 1

LA SICILIA

75^o
1945 > 2020

Ragusa

SABATO 7 NOVEMBRE 2020 - ANNO 76 - N. 308 - € 1.50

QUOTIDIANO FONDATAO NEL 1945

LASICILIA.IT

COVID

Morti otto anziani e record di contagi

C. RICCOTTI LA ROCCA pagina II

COVID/2

Positivi 9 religiosi chiuse 4 chiese

MICHELE BARBAGALLO pagina V

VITTORIA

**La città senz'acqua
il Pd lancia 3 proposte**

SERVIZIO pagina IX

Balzo di contagi: più 300 in un solo giorno

Covid. Deceduti 8 anziani, già provati da altre patologie. I positivi isolati in provincia sono adesso 1607. Vittoria è a 586 casi, Ragusa 361, Comiso 163: in Sicilia il territorio ibleo è ora secondo soltanto a Catania

Al via da oggi gli screening per studenti, docenti e personale degli istituti superiori curati dall'Asp



Trecento contagi in un solo giorno. La situazione diventa più complicata nell'area iblea. Deceduti 8 anziani che, però, erano già provati da altre patologie. I positivi isolati in provincia sono adesso 1607. Vittoria ha raggiunto i 586 casi, Ragusa 361, Comiso 163: in Sicilia il territorio ibleo è ora secondo soltanto a Catania. Intanto, prende il via da oggi lo screening per studenti, docenti e personale degli istituti superiori. Le procedure sono curate dall'azienda sanitaria provinciale.

CARMELO RICCOTTI LA ROCCA pag. II

IL DIAVOLO E L'ACQUASANTA

Il virus in chiesa. Otto sacerdoti e una suora positivi al covid quattro edifici di culto chiusi e nuove norme disposte dal vescovo Cuttitta per evitare il diffondersi del contagio tra fedeli

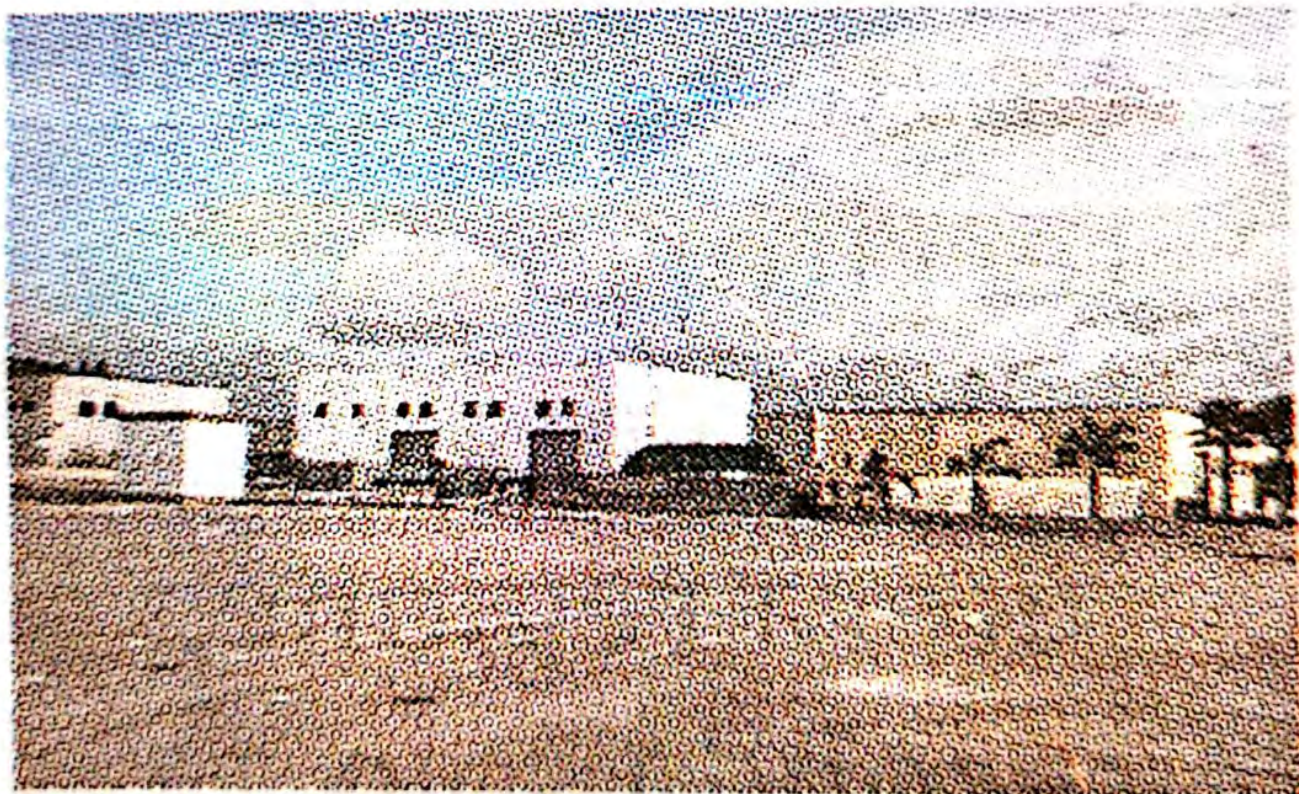
MICHELE BARBAGALLO pag. V

VITTORIA

La città rimane ancora senz'acqua
Il Pd lancia tre proposte al Comune

SERVIZIO pag. IX

La Cna: «A Vittoria le microimprese sono senza punti di riferimento»



GIUSEPPE LA LOTA pag. VII

Primo Piano

Screening per la scuola al via in mezza provincia ma solo per le superiori

Polemica. I 5 Stelle di Ragusa: perché un preavviso così breve? Gurrieri da Vittoria: «Più opportuno farlo su chi è in presenza»

CARMELO RICCIOTTI LA ROCCA

A partire dalle ore 9 di oggi, per studenti, docenti e personale scolastico delle scuole superiori, sarà possibile effettuare lo screening per i test rapidi - rinofaringeo. Il progetto è dell'assessorato regionale alla Salute ed è stato recepito dall'ASP 7 che, in provincia, ha trovato la collaborazione dei sindaci di Ragusa, Comiso, Modica, dei Commissari di Vittoria e dei dirigenti scolastici. Si tratta di un progetto sperimentale destinato ai Comuni con almeno 30 mila abitanti, che avrà la durata di tre giorni (fino a lunedì) e i cosiddetti Drive-In saranno posizionati in quattro location: a Ragusa, presso l'ex ospedale Civile, nel Piazzale Fabrizio a Modica (qui coloro che si sottoporranno a tampone potranno accedere nel piazzale da Via Caitina, Viale degli Studi e incolonnarsi nell'apposita corsia realizzata con transenne fino a raggiungere lo stand dove si trovano gli operatori sanitari preposti. L'uscita è stata prevista su Viale Fabrizio), all'ospedale Regina Margherita a Modica e a Vittoria nella cittadella fieristica, ex Fiera Emaia.

Chi è interessato a fare lo screening, previsto su base volontaria, dovrà presentarsi con il modulo del consenso compilato e, in caso di test positivo, la persona interessata sarà sottoposta, immediatamente, a tampone molecolare. Dall'Asp precisano che questo progetto è importante per monitorare gli asintomatici, soggetti cioè che non hanno sintomi e che, circolando, possono contagiare altre persone, da qui la necessità di effettuare i test rapidi per cercare di tracciare eventuali positivi e porli in isolamento domiciliare insieme ai cosiddetti contatti stretti. Si tratta di una iniziativa che ha suscitato reazioni contrastanti con i sindaci coinvolti che, in primis, plaudono all'avvio del progetto, ma non mancano anche alcune note di polemica. Partendo da chi è soddisfatto del progetto dell'Asp, il sindaco Peppe Cassi spiega come, da quando hanno avuto comunicazione, gli istituti scolastici coinvolti hanno iniziato a stilare gli elenchi dei volontari. Ma a far discutere è proprio il breve tempo che hanno avuto gli Istituti per organizzarsi. Lo sottolinea il Movimento 5 Stelle di Ragusa che evidenzia come il tempo per stilare gli elenchi sia stato esiguo e che sarebbe stato forse più utile effettuare i tamponi a chi a scuola sta continuando ad andare e non a chi fa la DAD.

«I componenti del gruppo consiliare pentastellato - si legge in una nota del M5S di Ragusa - rilevano come, ancora una volta, una iniziativa che dovrebbe coinvolgere ampiamente tutte le componenti politiche, per una massima diffusione della stessa e delle sue finalità, sia trattata in maniera quasi riservata dal sindaco che non coinvolge nemmeno l'assessore al ramo. Chiedere l'elenco degli interessati, peraltro in un momento in cui le scuole coinvolte sono chiuse, solo poche ore prima del termine indicato e a 48 ore dall'inizio dello screening, rivela approssimazione nella gestione di una emer-

GIARRATANA



Tamponi drive-in per la popolazione

GIARRATANA, a.c.) Avviato presso il Centro comunale di Protezione civile di Giarratana il servizio di effettuazione dei tamponi rapidi rinofaringei per la individuazione dei soggetti portatori di coronavirus. Il servizio è stato avviato con la collaborazione e sinergia del comune di Giarratana, dell'Asp 7 Ragusa, del Gruppo Alfa di Protezione civile e dei medici di base di Giarratana che effettuano materialmente i tamponi.

I tamponi vengono disposti dai medici di base ed effettuati in drive-in presso il gazebo appositamente allestito seguendo tutti i presidi di sicurezza. «La individuazione precoce e il tracciamento sono strumenti fondamentali» dice il sindaco Giaquinta.

genza che richiede ben altro a livello di interventi e di coinvolgimento».

Stesso concetto espresso dal candidato sindaco di Vittoria, Piero Gurrieri, che chiede che lo screening gratuito venga allargato a tutta la popolazione scolastica. «Al momento a Vittoria, zona rossa, le scuole sono chiuse. Si dovrebbe rientrare l'11. Se restiamo in zona rossa - spiega Gurrieri - torneranno a scuola tutte le scuole del 1° ciclo, le superiori saranno in didattica digitale integrata. Se passeremo alla zona arancione torneranno a scuola sempre e comunque le scuole del 1° ciclo. Ora, sembra scontato che ad essere sottoposti ad uno screening dovrebbero essere gli alunni dell'infanzia, della scuola elementare e della scuola media inferiore, e il relativo corpo docente, il personale Ata. In un'emergenza sanitaria come quella che stiamo attraversando sottoporre prioritariamente a tampone studenti che a scuola, comunque vada, almeno per un mese non ci torneranno perché restano in modalità a distanza è una scelta che lascia perplessi. Allora - conclude Gurrieri - che siano tutte le scuole di ogni ordine e grado ad essere sottoposte a screening. I nostri figli devono andare a scuola e devono farlo in sicurezza».

Progetto in questione a parte, diversi Comuni, nei giorni scorsi, si sono organizzati per predisporre drive-in al fine di consentire gli screening per verificare la positività al Covid. Lo hanno fatto ad esempio Giarratana e Chiaramonte, sempre in collaborazione con l'Asp, ma si è trattato di un servizio dedicato a chi presentava sintomi affini a quelli del



SI PARTE ALLE 9

Coinvolti il capoluogo, Modica, Comiso e Vittoria con la collaborazione dei dirigenti scolastici
Ecco come e dove

Covid. Una campagna di screening mediante tampone antigenico rapido, è stata avviata ieri anche dal libero Consorzio di Ragusa per sottoporre a tampone tutti i dipendenti. L'iniziativa è stata voluta dal Commissario Straordinario Salvatore Piazza e gestita dal medico competente dell'Ente Marcello Maltese, grazie ai tamponi rapidi forniti gratuitamente dal Direttore Generale dell'ASP 7 di Ragusa, Angelo Aliquò, a mezzo del Dipartimento di Prevenzione. Chi invece, tra i cittadini, volesse effettuare il tampone molecolare pur non avendo sintomi, per assicurarsi di non aver preso il Covid, lo può fare prenotandolo online attraverso il sito dell'Asp di Ragusa al costo di 50 euro.

Otto vittime in ventiquattr'ore in provincia incremento record: +300 casi, 1607 in totale



Ragusa risulta il territorio più colpito nella intera regione, seconda solo a Catania

Otto pazienti con il Covid 19 deceduti nell'arco di 24 ore in provincia di Ragusa. Lo riferisce l'ultimo allarmante dato diffuso dall'Asp che parla di otto anziani deceduti negli ospedali ibili, tutti risultati positivi al Covid e tutti, a quanto si apprende, già debilitati da altre patologie. Sale così a 37 il numero delle persone decedute in provincia di Ragusa dall'inizio della pandemia. La notizia delle otto persone morte negli ospedali ragusani, arriva in uno dei giorni più bui dall'inizio dell'emergenza sanitaria, con la provincia che ha registrato circa 300 positivi in più rispetto al giorno precedente (1338). Sono in tutto 1607 le persone contagiate che si trovano in isolamento domiciliare, di queste 30 non sono residenti nel Ragusano, ma, per svariati motivi, si trovano in provincia.

Quasi ogni Comune fa registrare un sostanziale incremento di positivi, con Vittoria che raggiunge quasi 600 contagiati e Ragusa che si avvicina ai 400. Questa la situazione che

riguarda tutti e 12 i comuni: Acate 62 positivi in isolamento domiciliare, Chiaramonte 26, Comiso 163, Giarratana 6, Ispica 86, Modica 159, Montebello 6, Pozzallo 56, Ragusa 361, Santa Croce Camerina 22, Scicli 31, Vittoria 598. Sono in tutto 82 i ricoverati ragusani per Covid, negli ospedali ibili ve ne sono 79 (4 in meno di ieri e, questo, per via dei decessi registrati). Dei ricoverati 40 sono al Giovanni Paolo II di Ragusa (26 in Malattie Infettive e 14 in Terapia Intensiva), 9 in Area Covid al Maggiore di Modica, 30 al Guzzardi di Vittoria (10 in Area Grigia, 15 in Area Covid e 5 in Terapia Intensiva). Due ragusani si trovano poi ricoverati all'ospedale San Marco di Catania e 1 a Gela.

Sale, infine, anche il numero dei guariti che, dall'inizio della pandemia, sono 340. In tutto, invece, in provincia di Ragusa sono 60.887 i tamponi effettuati, 47.056 molecolari 13.831 sierologici. Sono all'incirca 2500 le persone sottoposte in isolamento fiduciario perché sono sta-

te a contatto con positivi. Nella giornata di ieri Ragusa è risultata la seconda provincia siciliana, insieme a Catania, per numero di contagi in un solo giorno. In tutta la Sicilia i positivi sono stati 1423, mentre i ricoverati, complessivamente, sono stati 12. Il dato dei ricoverati comprende anche le terapie intensive. Il dato regionale dei guariti è pari a 402 persone. Trentaquattro invece i decessi. I tamponi processati in tutta la Sicilia sono stati 9525, a Ragusa 884 (tra molecolari e sierologici).

Con l'incremento costante dei contagi, aumenta anche la preoccupazione delle istituzioni con i sindaci in testa che continuano a ricordare ai propri concittadini, dai loro profili social, quali sono le regole da rispettare per evitare la diffusione della pandemia. Dall'inizio dell'emergenza sanitaria quello attuale sembra il momento più complicato, per questo è importante che ognuno faccia la propria parte.

C. R. L. R.

LAURA CURELLA

Preservare la salute degli anziani nell'emergenza covid. Questo il punto centrale dell'incontro da remoto tra i segretari generali pensionati di Cgil, Cisl e Uil, Rosario Denaro, Vito Polizzi, Giorgio Bandiera ed i vertici dell'Asp di Ragusa, il direttore generale Angelo Aliquò e il direttore sanitario Raffaele Elia. Con la sua improvvisa e rapida diffusione questo morbo ha provocato in varie circostanze uno squilibrio non immediatamente rimediabile tra la disponibilità di certe apparecchiature mediche e il numero dei malati che ne necessitano.

Che fare in situazioni del genere? Vale l'ordine di arrivo, in base al quale chi via via sopraggiunge accede a tali apparecchiature mano a mano che altri non ne hanno più bisogno, oppure è lecito far entrare in gioco altri criteri? Questi sono stati i temi posti nell'agenda del confronto e delle preoccupazioni dei segretari generali, che sono state discusse con i vertici dell'Asp, e a cui è stata data una risposta soddisfacente.

Nel corso dell'incontro a distanza è stato rilevato un alto livello organizzativo delle strutture ospedaliere, delle Usca nel territorio, ma purtroppo congiuntamente si è sottolineato il momento drammatico che la comunità iblea sta attraversando. Il coronavirus in questo momento si sta diffondendo sempre di più, facendo raggiungere al territorio livelli preoccupanti di contagio. Per

I sindacati incontrano i vertici dell'Asp «Risposte certe anche per gli anziani maggior coinvolgimento dei medici di base»



questo le insistenti raccomandazioni alla popolazione di rispettare tutte le norme di prevenzione ed evitare soprattutto gli assembramenti.

Centrale la problematica posta alla direzione generale Asp ovvero quella legata alle case di riposo, sono 114 in provincia di Ragusa, gestite da privati e autorizzate dai Comuni controllate dall'Asp solo per quanto riguarda i requisiti igienico sanitari, ma per tutto il resto lasciati al buon senso dei proprietari. Nessuno si preoccupa di andare a controllare, dal punto di vista degli organici, se

in regola con il contratto di lavoro e in possesso della necessaria specializzazione. Una volta ottenuta dal Comune l'autorizzazione sono liberi nella gestione della Casa di riposo. Per tale situazione Rosario Denaro, Vito Polizzi, Giorgio Bandiera denunciano con forza che la tanto attesa integrazione del Socio Sanitario in provincia di Ragusa come in tutta la Sicilia è ancora non realizzata.

Un altro punto significativo affrontato è stato il rapporto fra medico di famiglia e utente in questo periodo di pandemia. "Abbiamo re-

gistrato, affermano i segretari generali di Spi Cgil, Fnp Cisl, Uil Uilp, la non sufficiente attenzione registrata, in alcuni casi, dei medici di base nella gestione della pandemia, e abbiamo chiesto all'Asp di fare un accordo speciale con i medici di base che pur lavorando in rapporto di convenzione con l'Asp, visto il periodo di grande emergenza, potrebbero e dovrebbero essere più disponibili e soprattutto più reperibili. In un periodo come questo che stiamo attraversando non si possono curare i pazienti solo via telefono o con le ricette spedite via mail.

Il medico di base, hanno voluto sottolineare i tre segretari generali Denaro, Polizzi e Bandiera, col suo operato può evitare l'intasamento del pronto soccorso ed è la sicurezza per tanti anziani rinchiusi in casa perché categorie a rischio affinché possano essere curati e assistiti per tutte quelle patologie legate all'età. "Ci consideriamo soddisfatti per le informazioni e il dialogo chiesto e ottenuto con i vertici dell'Asp ma siamo fortemente preoccupati per il dilagare della pandemia nel nostro territorio. Auspichiamo di incontrare i vertici dell'Asp in un periodo più tranquillo in cui mettere a fuoco e cercare di risolvere tutte le problematiche che riguardano gli anziani, dalle liste di attesa e dal rapporto con i medici di base alle case di riposo, affinché nel nostro territorio si realizzi un welfare efficiente e che dia risposta ai bisogni della popolazione anziana e non".



CASE DI RIPOSO. Chiesto un maggior controllo nelle strutture, sia sul piano sanitario che normativo

VITTORIA

«La prossimità non può fermarsi, sì a misure alternative»

ALESSIA GIAQUINTA

VITTORIA. «La Prossimità non può fermarsi». A sottolinearlo è Luca Campisi, responsabile del Centro di Prossimità Metaeuropa che, innanzi alle limitazioni dettate dalle misure anti-contagio e allo status di Vittoria dichiarata “zona rossa”, trova un modo alternativo per proseguire le numerose attività promosse.

È stato creato, dunque, uno spazio virtuale con l'obiettivo di accompagnare le famiglie ad affrontare il difficile periodo che stiamo vivendo, offrendo un programma online di attività, incontri tematici e laboratori dedicati ai più piccoli.

In pochissimo tempo il Centro di Prossimità Metaeuropa ha così riorganizzato e adattato all'attuale emergenza le attività e le iniziative di “Sport for All” – con la Fondazione Milan – e “Facciamo Meta”, nate con lo specifico o-

biiettivo di promuovere iniziative volte ad includere i più fragili e a sostenere anche le famiglie. Ecco perché il Centro Metaeuropa, anche in emergenza, ha scelto di non fermare le attività, creando uno spazio online in cui i bambini possono seguire allenamenti live, partecipare a percorsi di psicomotricità, ascoltare letture e racconti in Rete. Uno spazio particolare è dedicato anche alle famiglie, per loro il Centro di Prossimità ha ideato l'appuntamento “L'Équipe risponde”, in cui settimanalmente, sempre in modalità online, possono confrontarsi e ricevere consigli pratici su come affrontare l'emergenza.

«Abbiamo scelto di usare la tecnologia per sopperire al distanziamento senza rallentare l'operatività del Centro, dei suoi progetti e delle iniziative» aggiunge Campisi. Attività che viaggiano sulla rete, una relazione che continua anche a distanza. Anche questa è Prossimità, quella che non si ferma.

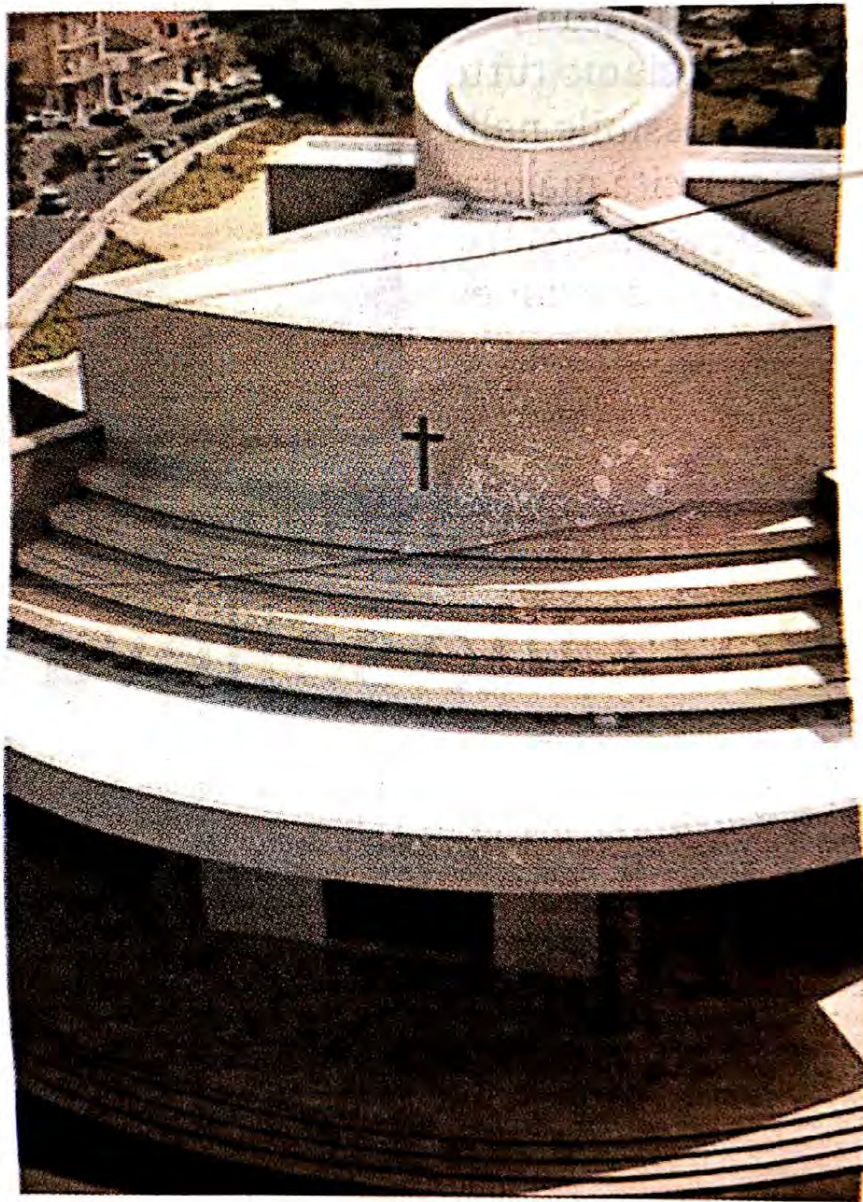
Otto sacerdoti e una suora sono positivi al Covid

Chiuse quattro chiese

Il virus colpisce anche la diocesi, lettera del vescovo ai confratelli

Quattro chiese chiuse e ben otto sacerdoti positivi al Covid-19. Sono le ultime notizie che riguardano la Diocesi di Ragusa. Altri quattro prelati, che presentano qualche sintomo, si trovano in isolamento fiduciario in attesa dei risultati dei tamponi. In via precauzionale, per consentire la sanificazione dei locali parrocchiali, quattro chiese sono state per il momento chiuse. Si tratta di San Pio X e Nunziata di Ragusa, Sacro Cuore e Santa Marie delle Grazie di Comiso. Il vescovo, monsignor Carmelo Cuttitta, che sta eguendo con comprensibile preoccupazione l'evolversi della situazione, a scritto nel pomeriggio una lettera a tutti i sacerdoti, manifestando «vicinanza in questo momento così difficile e impegnativo» e raccomandando di ricordare nella preghiera «tutti i confratelli che si trovano in una condizione di positività al Covid-19» e, soprattutto, «coloro che attualmente sono ricoverati in terapia intensiva». Monsignor Cuttitta chiede ai sacerdoti di «affrontare questa situazione contingente con determinazione e responsabilità». Nell'ottica della «consapevole prudenza», sollecitata anche dalla Cei, per lo svolgimento delle attività pastorali e di catechesi, il vescovo non esclude anche di poter ricorrere a «scelte più restrittive rispetto alle norme vigenti».

A questo proposito, esorta tutti, almeno sino alla fine di novembre, a effettuare in modalità online la catechesi e le attività pastorali; a sospendere le visite a casa di anziani e malati, considerata «la loro grande fragilità», anche da parte dei ministri straordinari della comunione eucaristica, a meno che non si tratti di amministrazione l'Unzione degli infermi; a sospendere del tutto l'attività di culto della parrocchia, concordandola con l'Ordinario diocesano, «nel caso in cui la situazione dovesse renderlo necessario». Non solo sacerdoti positivi al covid. Nei giorni scorsi anche una su-



ra sarebbe stata contagiata. Fa parte di uno dei due focolai che sono scoppiati all'interno di due case di cura per anziani di Ragusa, entrambe gestite da suore. Ma non si esclude che vi siano anche altre case di riposo interessate dal contagio del coronavirus. Secondo alcune informazioni il contagio sarebbe avvenuto già due settimane fa quando un'anziana è deceduta per altre patologie. Le è stato fatto un tampone rilevandone la positività. E' subito scattato l'allarme e sono stati eseguiti i tamponi sia sugli anziani che sugli operatori sanitari. Purtroppo sono risultati positivi più anziani (a quanto sembra sette), due dei quali so-

no stati ricoverati in ospedale, così come sono risultati contagiati anche 4 operatori sanitari e per una di queste è stato disposto il ricovero nella struttura ospedaliera per procedere ad un'ampia ossigenazione.

Tutti gli anziani ospiti delle case di riposo sono dunque stati posti in quarantena ognuno nella propria stanza almeno coloro che non necessitano di cure in ospedale. Proprio per evitare ulteriori contagi e garantire condizioni di sicurezza nei giorni scorsi al Vescovado, e dunque non in chiesa, si è svolta la cerimonia di giuramento di fedeltà dei nuovi parroci.

M. B.

Idea Liberale: «Non dimentichiamoci di aiutare la città degli invisibili»

DANIELA CITINO

VITTORIA. Accanto al tessuto produttivo cittadino reso in stato di sofferenza dalla pandemia, ve ne è un altro che vi sta vicino sebbene non vi partecipa o, se vi partecipa, lo fa con modalità diverse e alcune di queste si pongono sul confine stesso della legalità. Eppure esistono e le loro già esistenti condizioni di degrado sociale, economico e culturale, con l'aumentare dello stato di crisi, rischiano di sedimentarsi e, addirittura, di implodere con gli effetti devastanti che ne possono derivare anche sul piano

della sicurezza sociale. A poggiare lo sguardo su di loro, su quelli che egli stesso definisce "gli invisibili della città" è Giuseppe Scuderi, presidente di Idea Liberale Vittoria. "Nella nostra città gli invisibili sono tanti e in questo momento così delicato e' essenziale tenerli in considerazione e rivolgere nei loro confronti una particolare attenzione, come del resto è stato già fatto nel corso della prima fase pandemica e durante il precedente lockdown" precisa Scuderi annotando che "nel contesto dell'emergenza Covid, entra ulteriormente nel vivo con l'applicazione delle misure del nuo-

vo Dpcm, occorre tutelare chi fa parte del tessuto sociale della città anche se è posta ai margini della sua economia produttiva, più vivace e più sana".

E il presidente di Idea Liberale Vittoria ingloba nell'elenco degli invisibili, speciali categorie sociali e, in particolare, quelle che vivono in una costante condizione di precarietà quotidiana. Un mondo suburbano che per l'esponente politico vittoriese va "osservato" nella prospettiva di un eventuale ristoro economico.

"Nella previsione dei ristori per le categorie danneggiate dalle restri-

zioni per il Covid-19 è necessario tenere in considerazione anche i precari, gli ambulanti, i lavoratori più o meno in nero, che in tempi normali sarebbero ai margini del mondo del lavoro e che oggi pagano ancora di più lo scotto della pandemia. Visto che il governo ha scelto la linea del "prima la salute" ad ogni costo, riteniamo sia indispensabile attivare adeguate tutele per tutti" prosegue Scuderi prospettando come soluzione la possibilità di potere erogare un reddito minimo.

E il presidente di Idea Liberale Vittoria spiega che "in quest'ottica, sarebbe interessante rivisitare il




reddito di cittadinanza che, così com'è, ha fallito totalmente: però, in tempi di pandemia potrebbe essere riadattato come garanzia universale di reddito minimo". Una misura già in vigore e che per Scuderi dovrebbe essere vagliata anche per la città di Vittoria. "Lanciamo questa proposta anche alla luce delle varie provvidenze che sono state già deliberate da altri Comuni iblei - precisa Scuderi - ed è per questo che chiediamo alla Commissione straordinaria di valutare analoghi interventi a sostegno delle fasce più deboli testimoniando così un ulteriore e maggiore vicinanza alle problematiche del welfare cittadino e di canalizzare e accogliere le istanze provenienti sia dalla società civile

che dai partiti, e dunque da quanti vogliono formulare delle proposte per migliorare e aiutare a superare questo momento così complesso. Pertanto l'auspicio è che la nostra proposta possa trovare accoglienza e possa essere vagliata anche alla luce degli eventuali provvedimenti che verranno presi dal governo nazionale".

Insomma, per Idea Liberale è necessario che nessuno, in città, sia lasciato indietro considerata la gravità della situazione che sta montando. Appare necessario sempre di più muoversi lungo una direzione univoca per tutelare tutte le persone che possono avere bisogno e che si trovano in difficoltà come ventilato da più parti.

 L'INTERVENTO

 Stracquadanio (Cna): «Un labirinto di norme in cui è impossibile ormai orientarsi»



«Le microimprese di Vittoria senza un punto di riferimento»



La zona artigianale di Vittoria e, nel riquadro, Stracquadanio della Cna

GIUSEPPE LA LOTA

VITTORIA. «Il covid-19 non ha solo infettato il nostro territorio (già di per sé intossicato da altri virus) ma lo ha inquinato con una serie infinite di decreti e di ordinanze che sono spesso in contrasto tra loro». E' uno dei passaggi più significativi della lettera che la Cna di Vittoria ha inviato al presidente della Regione Sicilia per rappresentare lo stato di «confusione» che regna nell'arcipelago delle microimprese di Vittoria «zona rossa» e fra poco «arancione». L'edilizia, come la ristorazione, l'abbigliamento e altro, è uno dei settori più colpiti dell'economia locale.

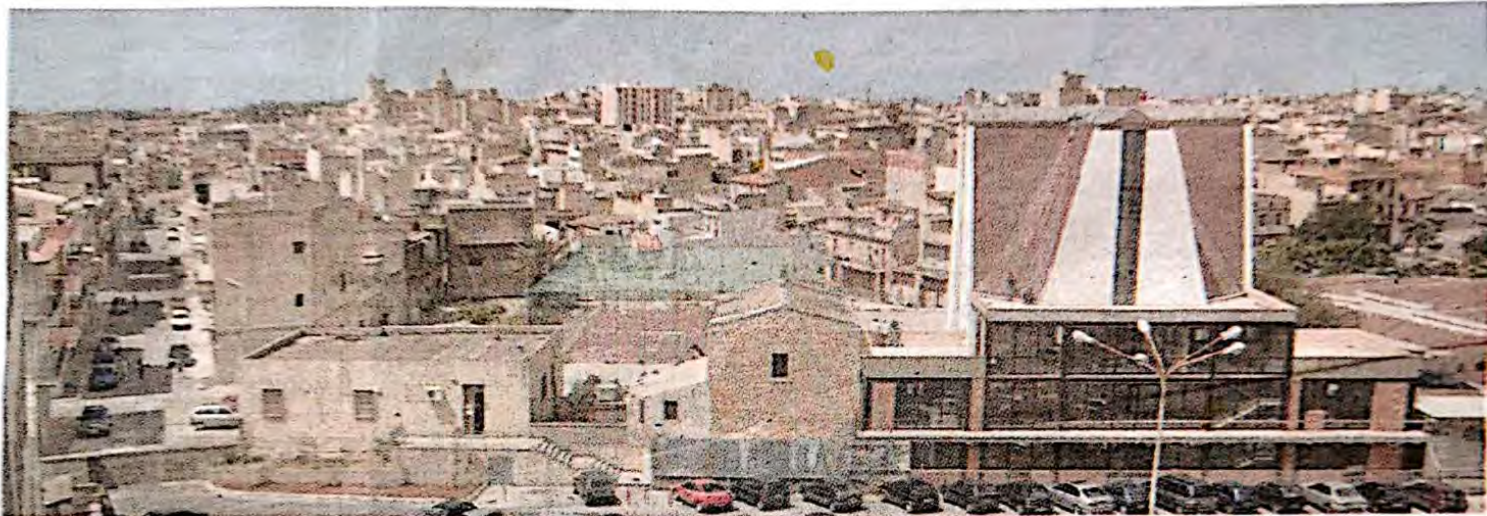
La Cna chiede alla Regione maggiore attenzione per una città particolare, la nona città della Sicilia per popolazione, che in questo momento non riesce a uscire dal labirinto in cui l'hanno cacciata il virus, la burocrazia e le ordinanze a tutti i livelli. «La microimpresa siciliana, e quella vittoriese in particolare - dice Giorgio Stracquadanio, direttore della confederazione sindacale - è un fantasma operoso: nessuno la vede ma c'è. Vive

nell'immaginario della politica e delle istituzioni ma è perennemente fuori da qualunque agenda politica regionale. La nostra organizzazione, che opera in una zona critica ma anche tra le più dinamiche economicamente della Sicilia, si sforza di rappresentare attività dignitose e rispettose delle istituzioni. Queste imprese, con forza e determinazione, continuano a credere in un territorio e nelle sue potenzialità. In questo momento bisogna essere folli per fare impresa a Vittoria. Una città che tanti, con cattiveria, descrivono come luogo dove alligna ogni male. Qui, però, per centinaia di piccoli imprenditori dell'artigianato (come del commercio e dell'agricoltura) realizzare la propria attività è stata ed è una scelta di vita. Tutto questo susseguirsi di norme sta creando una confusione e uno sconforto, tra artigiani e commercianti, impressionanti. Non sanno come comportarsi, chiedono chiarezza senza ottenere nessuna risposta. Sono questi comportamenti amministrativi che fanno percepire le istituzioni come qualcosa di inutile, di distante, di penalizzante».



Vittoria, la città rimane a secco

«Più autobotti per dissetare tutti»



Il Pd cittadino lancia tre proposte alla Commissione

Il segretario Nicastro: «Il front office diventi operativo in più giornate e si attivi un numero verde»

VITTORIA. «C'è una continua demoralizzazione tra i cittadini vittoriesi perché, oltre alla situazione complicata che tutti stiamo vivendo, occorre fare i conti con la penuria d'acqua. Interi quartieri, da giorni, sono a secco. E all'orizzonte non si intravedono prospettive legate a un miglioramento sostanziale». È il segretario cittadino del Pd, Peppe Nicastro, ad evidenziarlo lanciando tre proposte per fronteggiare l'emergenza.

nell'emergenza.

«Infatti, oltre al fatto che Vittoria è stata decretata "zona rossa" - continua Nicastro - occorre assistere a situazioni davvero complesse proprio per la scarsità idrica. Quindi, la prima proposta che inoltriamo a palazzo Iacono è quella di estendere l'apertura del front office: quindi, non più solo due giorni a settimana, bensì dal lunedì al sabato per fornire l'opportunità a tutti, soprattutto a-

gli anziani che non hanno dimestichezza con le prenotazioni online, come invece si chiede di fare quando l'ufficio è chiuso, di richiedere le autobotti quando si registrano situazioni di carenza d'acqua. L'altra proposta è quella di intensificare il numero di autobotti, così da garantire una distribuzione d'acqua più capillare e cercare di sopperire nella maniera migliore ai numerosi disservizi che si registrano. Solo se ci saran-

no più autobotti, sarà possibile assicurare maggiori risposte alla cittadinanza. Infine, chiediamo l'attivazione di un numero verde, operativo h24, che fornisca delucidazioni al cittadino in difficoltà, almeno sino a quando l'emergenza idrica sarà destinata a continuare. E inoltriamo questa proposta perché i casi che ci sono segnalati periodicamente riguardano anche le fasce deboli, persone con a casa ammalati, figli disabili. E non se ne può più di sopportare questa situazione. Speriamo, dunque, che le nostre proposte possano essere prese in considerazione e valutate positivamente dall'ente di palazzo Iacono. Il Pd, come sempre, opererà per essere dalla parte dei cittadini e raccoglierne le istanze».

Anche le liste che sostengono la candidatura di Salvatore Di Falco intervergono sulla questione.

«Ci rivolgiamo - dicono - alla Commissione Prefettizia che è alla guida della nostra città chiedendo di sospendere la regola per cui bisogna essere necessariamente in regola con tutti i pagamenti dei tributi locali e assicurare un pronto intervento delle autobotti comunali laddove gli impianti idrici non assicurano l'approvvigionamento quotidiano dell'acqua nelle case. È di vitale importanza dare un segno concreto di vicinanza a quanti stanno attraversando uno stato di necessità».

La città ipparina piange la morte del poeta Giovanni Giocolano

VITTORIA. g.l.l.) Un altro lutto scuote Vittoria. È morto mercoledì, all'età di 85 anni, il poeta dialettale Giovanni Giocolano, molto noto in città per i suoi versi dialettali. È un altro figlio di quella "Terra matta" di rabitiana memoria che scompare portandosi dietro la cultura popolare nata zappando la terra. Giocolano ha lasciato molte poesie in dialetto siciliano: "Rosi e pali spinusi", "U pueta zappaturi", "Suli e scola", "Gran dialettu d'amuri". Un uomo onesto e trasparente, lo ricordano gli amici. Dal 1980 fino al 2017 aveva organizzato in contrada "Peza di Fico" il Raduno dei poeti siciliani con l'assessorato alla Cultura.



Il poeta dialettale Giocolano

VITTORIA

Poste, nuova sede Kipoint

Poste Italiane radica sempre di più la propria presenza sul territorio a servizio dei cittadini, espandendo la propria rete Kipoint. Quella di via A. Manzoni 3/L a Vittoria è una delle 97 sedi che si trovano presenti sul territorio nazionale così come spiegano le stesse Poste Italiane.